

→ **L'Unione europea** approva un documento comune contro il raïs. Napolitano apprezza

→ **Sul tavolo** restano «tutte le opzioni per proteggere i civili». Battaglia a Ras Lanuf

La Ue: Gheddafi deve lasciare Sì al dialogo con gli insorti

L'Europa chiude la porta a Gheddafi. Con un documento comune chiede al raïs di uscire di scena. Mano tesa ai ribelli. Soddisfatto Napolitano. La no fly zone resta un'opzione ma si prende tempo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Il «convitato di pietra» si fa vivo. Con l'ennesima minaccia rivolta ai capi di Stato e di governo dell'Ue impegnati a Bruxelles per il Consiglio europeo straordinario sulla Libia. Muammar Gheddafi minaccia di far venir meno il suo sostegno nella lotta contro il terrorismo e l'immigrazione clandestina. A riferirlo è l'agenzia ufficiale libica Jana. «Se l'Europa non appoggia e ignora il ruolo attivo della Libia nella lotta contro l'immigrazione e come garante della stabilità in Nord Africa e in tutta l'Africa, la Libia sarà obbligata (...) a ritirare i suoi sforzi nella lotta contro il terrorismo e di cambiare completamente la sua politica verso al Qaeda», afferma il raïs in un messaggio diffuso dalla Jana.

LA SFIDA

Tripoli cesserà anche «di lottare contro l'immigrazione clandestina affinché milioni di neri affluiscono verso l'Europa» prosegue il messaggio rivolto ai leader dei Paesi Ue riuniti a Bruxelles. «La Libia è capace di battere il terrorismo che la vuole trasformare in una nuova Somalia», aggiunge il raïs.

«Il colonnello Gheddafi deve abbandonare il potere immediatamente», è la risposta che i Ventisette leader europei affidano al documento finale del vertice: «Condanniamo con fermezza la violenta repressione del regime nei confronti dei propri cittadini e la violazione potente e sistematica dei diritti umani. L'uso della forza, specialmente con mezzi militari, contro civili è inaccettabile e deve cessa-



In fuga dalla guerra Rifugiati nel campo di Ras Jdir in Tunisia

re immediatamente. La sicurezza della popolazione deve essere assicurata con tutti i mezzi necessari. I responsabili saranno messi di fronte alle loro azioni con pesanti conseguenze. Collaboreremo con le Nazioni Unite, la Lega Araba, l'Unione africana e i partner internazionali nel reagire alla crisi».

La lettura più «anti-Gheddafi» della presa di posizione dei Ventisette viene da Nicolas Sarkozy: «Il Consiglio europeo all'unanimità dice che Gheddafi deve andare via e che il Cnt (Consiglio nazione di transizione, ndr) è il nuovo interlo-

cutore politico», sottolinea da Bruxelles il presidente francese.

Ci sarà presto un vertice tra Ue, Lega Araba e Unione africana per

TENSIONE IN ARABIA SAUDITA

Polizia schierata in massa ieri in Arabia Saudita per prevenire le manifestazioni di protesta annunciate che si sarebbero dovute tenere ieri dopo la preghiera del venerdì.

valutare la situazione in Libia, comunica sempre l'iper attivo Sarkò. «Il colonnello Gheddafi non può essere ritenuto un interlocutore internazionale ed è stato invitato a recedere dalle sue azioni contro il suo popolo», gli fa eco il premier italiano, Silvio Berlusconi. «No, non è passata»: così il presidente del Consiglio risponde ai cronisti che gli chiedono se sia passata al vertice europeo la proposta di Sarkozy di bombardamenti mirati sulla Libia. «Non ne abbiamo parlato», taglia corto Berlusconi. Il Consiglio europeo

Foto Ansa